



Vasco.08 Live In Concert

NUOVO DISCO E NUOVO TOUR ESTIVO NEGLI STADI. E SI RIPARTE A SETTEMBRE

V Quella sorta di implicito patto di non aggressione fra le produzioni di Vasco e Ligabue continua anche nell'anno in cui entrambi sono fuori con un tour estivo. Non a caso il tour di Vasco è partito molto presto, a maggio, e si è interrotto a metà luglio per lasciare posto alle 8 date del collega (rivale nell'immaginario collettivo) per ripartire in settembre.

Come sempre prevedite impazzite, sold-out e date raddoppiate. Insomma quasi la norma quando si parla del Vasco nazionale.

Al team, rodato e consueto, sono state apportate pochissime modifiche; le figure cardine sono quelle consuete: dalla squadra del Komandante, cioè Area, con il manager Fini, il produttore Guido Elmi, la Sachs all'ufficio stampa e così via, fino alla produzione di Milano Concerti di Roberto De Luca, con Danilo Zuffi, Laura Palestri, Riccardo Genovese e tutti gli altri ad organizzare e seguire la carovana. Immane la figura attiva e creativa di Diego Spagnoli, così come i set designer di Giò Forma. Luci affidate a Giovanni Pinna e suono in mano ad Andrea Corsellini, ormai del tutto in simbiosi col resto della squadra.

Così il 15 giugno siamo andati allo Stadio del Conero di Ancona a dare un'occhiata al tour, perché non si possono non raccontare ai nostri lettori le caratteristiche di una produzione del genere, ed anche perché è un'occasione piacevole per rivedere qualche amico ed ascoltare della buona musica dal vivo.

Il palco

Visto che Danilo Zuffi è impegnatissimo, accettiamo ben volentieri l'invito di **Diego Spagnoli** a fare un salto sul palco. Prima novità: si tratta di una struttura coperta, veramente imponente. L'elemento scenografico che spicca maggiormente è dato dagli specchi stradali, moltissimi, che circondano l'intero stage, ma ci piacciono molto anche i tunnel circolari in cui trovano posto le regie ed i backliner. Girovaghiamo un po' per il palco e ci mettiamo anche sul posto di Vasco: bel panorama: arricchito poi da 50 mila persone che ti osannano deve essere niente male!

Il palco ha in alto una grande struttura circolare centrale e, sul fronte, le due classiche pedane che si inoltrano verso il pubblico. Facciamo un giro anche su quelle e notiamo i monitor RCF rivestiti da uno strano materiale intuitivamente impermeabile: cercheremo di saperne di più.

Intanto si è fatta ora di pranzo, così Diego recupera il resto della famiglia, cioè sua moglie Giovanna, responsabile Dressing Room, e la principessa Sharon, ed andiamo a mangiare insieme al catering (Mediterraneo). Finito il rifocillamento, con lo splendido panorama offerto dalle ragazze dello sponsor che mangiano al tavolo accanto, iniziamo... a lavorare.

"La cosa che differenzia questo tour dal precedente - comincia Diego - è che adesso c'è un nuovo disco, di cui abbiamo in scaletta ben otto brani. Il primo dubbio, progettando il palco, è stato: coperto o scoperto? Io ho insistito sulla necessità di un palco coperto, perché partivamo un mesetto prima del solito con grossi rischi di pioggia. Alla fine abbiamo deciso per la copertura e questo ha ovviamente influenzato molto la progettazione, perché un palco scoperto può arrivare ad altezze notevoli, mentre in quello coperto il tetto solitamente non supera i 15 metri, il che significa farli sospesi ad una decina di metri. Questo nostro palco, invece, è alto ben 22 metri, con 30 metri di boccascena, quindi una struttura veramente imponente. Ovviamente un tetto così alto non ripara dalla pioggia quello che è sul palco, ma ha salvato tutti i materiali appesi dalle fortissime piogge che ci hanno un po' perseguitato. L'unica pecca di questa struttura, a mio avviso, è data dalla presenza invadente dei cavi d'acciaio che ne

limita la versatilità, ma d'altra parte le leggi italiane sono molto restrittive ed è necessario seguirle: qui ad Ancona, ad esempio, abbiamo dovuto mettere 250 tonnellate di zavorra!".

Diego continua dicendoci delle prove a Pieve di Cento, durante le quali Vasco ha cantato a tutta manetta per quasi un mese, 4 ore al giorno, sei giorni alla settimana, insomma con estrema generosità: "Poi mi ha detto che si sentiva la voce un po' stanca - racconta Diego - per forza! Ma in questo periodo Vasco ha veramente molta voglia di cantare con la sua band e di fare concerti, il che, per noi, è assolutamente un bene!".

Tecnicamente Diego ci spiega di essere riuscito ad introdurre sul palco l'uso degli isobox, per tutti tranne che per il Gallo, il quale non rinuncia mai ai suoi ampli, seppure, a sua insaputa, gli abbiano staccato due coni!

Non possiamo non chiedere a Diego come sia andata l'esperienza col suo DVD "Da grande voglio fare Diego Spagnoli", distribuito in allegato alla nostra rivista: "Ha avuto una buona risposta da tutti gli addetti ai lavori, il che ha fatto di me un uomo felice; adesso ho realizzato una versione commerciale, aggiungendo altri 40 minuti extra, con aneddoti molto carini che piacciono sicuramente ad un pubblico più vasto: penso di venderlo



Guido Elmi

Immane la presenza di Guido Elmi, produttore artistico da sempre al fianco di Vasco. A lui si devono in gran parte gli arrangiamenti ed il sound dei dischi come le scelte musicali per il live.

Guido, con che filosofia hai gestito i pezzi del nuovo disco nella scaletta del concerto?

La filosofia non cambia. Cambia la scaletta: un nuovo disco da far conoscere, brani da riscoprire o richiesti a gran voce dai fan, brani irrinunciabili. Il problema è farli stare insieme e valorizzarli. Per questo alcuni brani anche molto amati non compaiono; per noi l'importante sono sì le canzoni, ma anche come si sviluppa il concerto, sia vertical-

mente che orizzontalmente: tempi, atmosfere, emozioni, divertimento e ritmo sono parte integrante del protocollo.

Ho sentito un sound pazzesco, veramente ottimo: qual è il tuo punto di vista in proposito? Cosa si dice di questo nel team?

Sono vent'anni che lavoro per questo: siamo tutti molto contenti ma... non ci accontentiamo.

Secondo quale criterio hai adattato gli arrangiamenti dei dischi al concerto live?

I miei arrangiamenti nei dischi sono sempre più pensati anche per il live. Forse c'è qualche chitarra in più... ma si operano delle sintesi.

Quanto ha influito sul vostro lavoro di messa a punto del concerto l'uso

delle registrazioni con sistema Nuendo che permette di riascoltare in multitraccia quanto suonato nelle prove?

Per me non è cambiato niente. Io seguo tutto personalmente in sala prove. Devo spiegare il disco nuovo e i nuovi arrangiamenti passo su passo, devo seguire i voleri di Vasco e raccogliere le idee dei musicisti. Ho poco tempo di andare in regia, ma Corsellini mi dice che per lui è stato utilissimo.



ai concerti nelle bancarelle del merchandising ed on-line. Non ho grandi velleità, voglio più che altro coprire i costi, ma è la soddisfazione di mettersi un po' alla prova. Ti racconto un episodio: a Roma avevo fatto dei banner con la mia figura per pubblicizzare il DVD, alla fine è venuto quello della bancarella dispiaciutissimo dicendomi che... li avevano rubati! Io invece ero felicissimo, anche se non avevano comprato il DVD!".

Gli chiediamo lumi anche sul rivestimento dei monitor RCF: si tratta di una speciale stoffa di polimeri, refrattaria all'acqua e molto trasparente acusticamente, elaborata dalla stessa azienda emiliana; a suo parere un prodotto interessantissimo anche commercialmente. Diego conclude con le lodi per la sua squadra tecnica, composta da ragazzi bravissimi e molto professionali, con menzione speciale per Alessio Guerrieri, con lui dal lontano 1998 e maturato professionalmente fino ai massimi livelli.

L'audio FoH

Anche di **Andrea Corsellini**, fonico di sala, Diego parla in maniera entusiastica, ma non lo scriviamo, altrimenti il "Korsello" si gasa. Lo andiamo invece a trovare alla sua regia per farci illustrare come ha impostato il lavoro su questo tour.

Alla regia FoH, posta come ormai da qualche anno non al centro ma di fronte al cluster destro del

PA (guardando il palco) arrivano dal palco tutti i segnali analogici.

Qui Andrea usa dei preamplificatori in classe A con conversione digitale ed indirizza il segnale alla console Digico D5: "Sugli strumenti più importanti - ci spiega - ho degli Spider della Crane Song, preamplificatori con convertitori A/D veramente mostruosi: entro con 8 segnali audio ed esco con 4 AES/EBU. La catena sulla voce di Vasco è ancora diversa: uso un pre Summit MPC-100A, poi il compressore stereo valvolare multibanda S3 della Drawmer (un canale sul microfono main ed uno sullo spare), che ho cominciato ad usare l'anno scorso e di cui non posso più fare a meno, ed infine il convertitore Drawmer A2D2, qualitativamente perfetto; da lì il segnale digitale viene inviato in AES/EBU direttamente alla Digico".

Andrea continua illustrandoci l'officina del fonico: "Io sono votato alla massima semplificazione, ma qui tutti i canali più importanti li converto e li preamplifico con outboard esterne: durante l'allestimento infatti ho provato anche a paragonare questo percorso con quello diretto alla Digico, ma devo dire che la qualità della pasta sonora ottenuta preamplificando e convertendo con apparecchiature differenti si addice molto al tipo di suono che cercavo per questo live. Un'altra macchina importante - continua Andrea - è la MaxxBCL della Waves, un compressore-limiter esaltatore di basse frequenze; io odio mettere il compressore sul master della batteria, così uso questa macchina su singoli canali: due per il rullante (sopra e sotto) e due per ingabbiare il Gallo ed il suo basso, quando picchia come un assassino; il segnale, preamplificato dal Crane Song, entra dentro la console ed in insert digitale va al Waves".

I delay dei chitarristi sono controllati in MIDI dalla console e cambiano ad ogni richiamo delle song, così il simpatico Flynt (al secolo Enrico Mambella, assistente di Andrea) ha solo il compito di bypassare l'esaltatore di armoniche dal rullante sui pezzi veloci, perché altrimenti diventerebbe troppo grosso.



Art 7series



Amplificatore Digitale da 750 Watt, alimentazione switching dotata di PFC, pannello posteriore in alluminio per una migliore dissipazione termica



Grande maniglia superiore in alluminio rivestita in gomma



Due maniglie in alluminio laterali rivestite in gomma



L'evoluzione in tecnologia, la rivoluzione nel suono.

the rules of sound

RCF

www.rcf.it

In basso:
Diego Spagnoli.

Andrea Corsellini, fonico FoH.

A dx: Uno dei monitor RCF TT+ rivestito dallo speciale tessuto idrorepellente.





In alto:
Il rack outboard della regia FoH.

In basso:
Il palco. Si notano i pannelli specchiopiuma sul cerchio centrale e l'effetto degli specchi illuminati.

Nella pagina a fianco:
Federico "Deddi" Servadei, fonico di palco.

Mylene Jacquemart e il Team Audiorent.

Hennie Schwithal
Sven Waldheim
Roger Niederberger
Mylene Jacquemart
Hannes Dander
Eros Argentati
Roland Henberger

Crew Chief
Syst. Engineer
Monitor Ass.
PA Tech
PA Tech
Sound tech
Sound Tech.

L'effettistica prevede TC Electronic System 6000 su batteria e voce di Vasco, Lexicon 960L su cori, chitarre, ottoni e ancora su Vasco, ma vengono usati anche molti effetti interni della Digico. Tutto ha uno spare: il Drawmer M-Clock Plus fa il clock di tutto, ma in sua vece è pronto ad intervenire il Big Ben dell'Apogee e se anche questo si dovesse impallare è pronto il Rosetta 800. Insomma c'è uno spare di tutto e, sulla voce di Vasco, c'è anche uno spare analogico: l'uscita dell'S3 è infatti sdoppiata, un canale va al convertitore Drawmer ed al convertitore Rosetta, quella usata normalmente, l'altro va allo stage rack della Di-

gico, una traccia di estrema riserva pronta per la più sfortunata delle evenienze.

Andrea ci spiega che di grande utilità per le prove e per la messa a punto della band è stato il sistema Nuendo che permette di registrare in multitraccia le prove e riascoltare tutto subito dopo; anche per questo è stato scelto l'uso della Digico, console che il fonico toscano conosce molto bene. Altra novità è l'uso da parte del service svizzero Audio Rent dei nuovi Lab.Gruppen, capaci di utilizzare il sistema Dolby Lake, motivo per cui era necessario processare il segnale in maniera interamente digitale. Infatti dalla console di Andrea il mix (quattro master L/R per frontale, delay, sub e in-fill) esce in AES/EBU ed entra nel Dolby Lake che lo smista tramite fibra ottica fino al Dolby Lake master dei finali. La conversione A/D viene quindi fatta in regia, mentre la conversione D/A viene fatta direttamente in fondo alla catena, sui finali.

Il PA main è composto da due banane per lato, una con diciotto i4, di cui è attiva la parte medio-alta, e l'altra composta da otto sub modello S4; altri otto sub della stessa tipologia sono poi subito sotto, appoggiati sul palco, mentre per terra troviamo ancora altri otto sub che, accoppiati con gli altri, alcuni anche posti al centro, servono per creare una configurazione cardiode e rendere più omogenea la diffusione: "Questa disposizione mi riempie la sezione medio-bassa molto meglio dei sub i4 dell'anno scorso – ci spiega Andrea – per questo l'abbiamo scelta con Diego dopo averla sentita ad un concerto dei Police. I sub sospesi e quelli sul palco hanno un taglio diverso, pur lavorando sulle medio-basse, mentre i sub posti sotto si occupano proprio delle frequenze infra-bass".

L'audio sul palco

Se c'è uno a cui il tour contemporaneo di Liga e Vasco ha dato fastidio, e non certo per motivi artistici, è certamente **Federico "Deddi" Servadei**, da diverso tempo fonico di palco di entrambe le rockstar emiliane.

Sarebbe anche riuscito a lavorare in entrambe le tournées, ma il giro europeo di Liga lo ha messo nella condizione di poterne seguire solo una.

"Qui la situazione è assolutamente analogica – ci spiega Deddi – splitter passivo, tanti monitor, come si usa con Vasco, e grande volume. Come novità quest'anno abbiamo adottato il nuovo ricevitore UR4D della Shure, insieme al microfono KSM9 (sempre Shure), e siamo molto soddisfatti della scelta. Prima Vasco usava il Beta 87, forse un po' troppo frizzantino, mentre il KSM9 è più adatto alla sua voce; inoltre il sistema di trasmissione è veramente bello: sganci zero, software molto ben progettato; anche lo schema selezionabile del KSM9 "cardioido/super-cardioido" ci ha veramente risolto tanti problemi, lo sentirai stasera: anche sulla passerella non parte mai un fischio". Deddi usa in regia il remote della TC Electronic, grazie al quale può pilotare fino a 32 equalizzatori collegati via MIDI; infatti sotto il suo banco, un Midas Heritage 4000, ci sono dei bauli giganteschi con il Master e tutti gli eq grafici linkati. Questa macchina, cosa curiosa, non è marchiata TC ma Clair Bros, è insomma il modello, inizialmente in esclusiva, da cui è poi nato l'EQ Station.

Deddi il suo 4000 lo sprema davvero: usa 24 mandate mono ed 8 stereo, e praticamente mixa l'intero concerto sul palco seguendo tutte le parti soliste, le tastiere, gli effetti delay, ecc. Con le mandate gestisce i mix per i musicisti, mentre le mandate stereo sono dedicate ai sidefill, ai monitor (stage left e stage right) ed alle passerelle. Altra novità positiva di quest'anno gli Akg D5 per i coristi: a detta di Deddi suonano molto bene ed hanno una grande resistenza al feedback anche con un'importante pressione sonora sul palco.

La batteria è microfonata con Shure Beta 52 e Beta 91 sulla cassa, mentre sui tom e sul rullante sono impiegati degli Audio-Technica, modello ATM25 sul rullante e ATM23HE sui tom. Sotto il rullante c'è un Akg 414, come per gli overhead.

Gli in-ear dei musicisti, Shure PSM 600, vengono gestiti con un TC Electronic Finalizer Express, che Deddi ritiene estremamente utile.

E Vasco? Come si fanno i monitor del Komandante? "Ha un ascolto rock&roll; – ci spiega Deddi – per lui ho 4 monitor su due linee, in quelli interni c'è solo la sua voce, mentre nei due laterali faccio un mixato di batteria e basso, un po' di armonia, il resto lo bombardo dai side, da cui arriva una dinamica non indifferente: se stai nella postazione di Vasco hai una botta che quasi ti sposta! Ma non dà fastidio al fonico di sala, perché è un mix molto centrato e pulito, senza enfatizzare frequenze inutili al monitoraggio e dannose alla sala, come i 40 Hz, per esempio. Cerco di mettere in evidenza solo le cose che servono, per il resto mi baso molto sul rientro dalla sala, soprattutto dei sub. Comunque Vasco non è uno che chiede di alzare la sua voce, semmai chiede di abbassarla, perché così per uscire deve per forza cantare con la sua solita grinta, altrimenti, se si sentisse troppo, rischierebbe di "sedersi" un po'. Una volta gli ho fatto anche provare gli IEM, ed è stata una scena simpaticissima: li ha indossati, ci ha proprio cantato due canzoni, poi me li ha riportati meravigliato e ha detto: "Bello, bellissimo... è proprio un altro mondo... ma non è il mio!". È proprio un classico rocchettaro!

"Gli amplificatori sono in isobox – continua Deddi – tranne quello del Gallo, ma anche lui è stato un po' ingabbiato: infatti il suo basso Warwick entra in DI (una Radial JDV Super DI) da cui escono due segnali, di cui il primo va alla sua testata sul palco, che il Gallo può gestire senza dare effettivamen-



Mylene

In regia audio, abbiamo notato una ragazza molto giovane lavorare per Audio Rent, il service audio del tour. L'abbiamo vista arrampicarsi con disinvoltura ed energia sulle strutture, aiutare a tarare il PA e fare il line-check con grande competenza. Incuriositi da questo ruolo, non frequente per una fanciulla, le abbiamo chiesto di dirci un po' di lei. Si chiama Milena, ha 23 anni, e per di più parla anche italiano!

Tu lavori per AudioRent, come mai parli italiano?

Perché ho vissuto due anni a Roma, dove ho fatto la scuola media.

Come hai cominciato a fare questo tipo di lavoro?

Avevo un ragazzo che suonava con una band quando avevo 15 o 16 anni e ho cominciato ad occuparmi del suono: una passione diventata un lavoro. Ho iniziato a fare dei lavoretti come stage hand, poi ho fatto il fonico di sala in un piccolo club a Winterthur, e dopo ho cominciato a seguire dei gruppi svizzeri come fonico di palco, fonico di sala o stage management. Poi, ad un festival, ho conosciuto quelli di Audio Rent e sono entrata nel loro team.

Di cosa ti occupi tu normalmente?

Per Audio Rent sono soprattutto PA tech, cioè mi occupo di montare/smontare l'impianto. Se necessario mi arrampico: in Svizzera ho cominciato a lavorare anche come rigger, perché ho fatto un corso di riggeraggio in Germania, ho completato la teoria e mi manca ancora poco per il brevetto ufficiale.

Cosa ti piace di più di questo lavoro?

Che ogni giorno ci sono impressioni nuove, cambia sempre. Non è mai lo stesso, riesci a fare un po' di tutto: un giorno faccio il fonico, un giorno il rigger, qualche giorno in studio...

Cosa vuoi fare da grande?

Che punto di arrivo hai?

Credo di voler arrivare a fare il system engineer, ma mi piace anche tantissimo il lavoro di fonico.

Come trattano una ragazza in un ambiente prettamente maschile?

Ci sono vantaggi e svantaggi... a volte è difficile, a volte più facile, ma se fai un buon lavoro è sicuro che la gente non ti dimentica mai. Non ho mai avuto grossi problemi anche perché questo lavoro mi piace moltissimo.





te fastidio perché l'altro segnale va ad un'altra testata, di cui io ho impostato il guadagno, che pilota una cassa Eden dentro un isobox microfonato con un Electro-Voice, segnale che usiamo per il mix. Con questo sistema il Gallo è libero di smanettare sulla sua testata senza alterare il segnale che va in regia".

Le luci

Passando alla parte scenica e visiva dello show, non possiamo che farci spiegare il progetto da **Giovanni Pinna**, lighting designer coadiuvato dai suoi fidi programmati Jò Campana e Marco De Nardi. La struttura è stata come sempre ideata dallo staff di Giò Forma (Boje, Santucci, Picco), che quest'anno ha lanciato l'idea degli specchi, ed il materiale luci fornito dal service Limelite.

Giovanni, come convive un lighting designer con tutti quegli specchi sul palco?

Sai... quando hai 900 specchi sul palco non puoi pensare di vincere la battaglia, quindi devi pensare di farteli alleati. In effetti sono meno invadenti di quanto si possa pensare, perché sono convessi e non concentrano la luce che ricevono, anche se appena spegniamo le luci, con tutti i flash delle macchine fotografiche del pubblico, sembra ci siano le strobo inchiodate! Però alla fine non è un fattore penalizzante per il mio lavoro.

Avete testemobili di diversi tipi, Sgm, Martin, Clay Paky, qual è il prodotto più interessante in questo tour?

Gli special della tournée sono i 45 Clay Paky Alpha Beam 300, macchine veramente spettacolari, li ho visti tre mesi fa e me ne sono innamorato: questo è un proiettore che vedi e riconosci, qualcosa di veramente particolare,



com'è stato il CF Spot a suo tempo. Ma anche i Novalight: l'anno scorso ne avevamo 8, quest'anno ne abbiamo 39: 7 Moonflower e 32 Nova. Li ho sparsi un po' ovunque, qualcuno sulle alette, qualcuno sul tetto... quando ne hai così tanti l'impatto è notevole.

Il rimanente parco luci da cosa è composto?

C'è un po' di tutto: 36 CF, 12 Sgm a terra, tanti Vari*Lite; poi ho queste fantastiche Stagebar della Martin, barre LED che ho posto al centro del palco e che sono veramente in un'altra dimensione rispetto a molti concorrenti: 5 colori RGB + bianco + ambra... riesci a lavorare ad un livello incredibile, fa proprio il bianco vero, come controllo colore sono assolutamente uniche. Le pilote con 30 canali DMX, 6 celle di 5 canali; inoltre hanno diverse qualità che mancano a tutte le altre: dispongono di lenti magnetiche sostituibili in un secondo, vengono fornite già di serie con l'opalino da mettere davanti per l'effetto "dancefloor", come le uso io; hanno inoltre un dimmer stupendo: sono gli unici LED che io abbia mai usato a non fare il classico "tic" andando da 0 a 1... insomma degli oggetti stupendi.

Cosa mi dici degli schermi video fuori dal palco?

Sull'onda dello scorso anno abbiamo preso possesso della gestione video, live escluso, chiaramente. Ho insistito moltissimo per lasciare a casa gli schermi tradizionali, c'è stata una scelta radicale. Abbiamo optato per questa configurazione strana: un widescreen ribaltato, che però all'interno è suddiviso in tre sezioni widescreen. Lo schermo centrale, inoltre, è a doppia risoluzione, e può essere usato in alta o in bassa risoluzione. L'alta la usiamo per i contributi live: certo non è il un Lighthouse da 16 mm, però fa ugualmente una gran bella figura.

La regia video cura le telecamere, mentre Jò Campana cura tutti gli switch tra i formati, le dissolvenze di video e grafica, manda il program e decide quando passare alle riprese, ov-



In alto:
I sistemi delay.

A dx:
Giovanni Pinna (a sx)
e Jò Campana.

audio-technica
always listening



Sistema Wireless In-Ear Monitor, la soluzione più compatta.



sistema m3



sistema m2

Siete stanchi di trascinare pesanti ed ingombranti casse spia ad ogni concerto? Passate dai tradizionali monitor da pavimento agli ultracompati sistemi monitor wireless "in ear" di Audio-Technica per le vostre esibizioni live.

Questi sistemi sono robusti e costruiti per resistere agli inevitabili stress della vita da concerto, rilasciando un suono naturale e pulito, ideale per sistemi di touring e per installazioni fisse. Non solo sono semplici da trasportare, ma anche facili da installare.

Il sistema "in-ear" di Audio-Technica si avvale di un ricevitore con mixer a bordo, per avere una regolazione del volume indipendente della musica e della voce. Scegliendo il mix più opportuno, con un suono pulito e cristallino, potrai sentirti chiaramente sul palco, essere in grado di controllare ciò che senti nel momento che lo esegui, evitando il feedback ed ottenendo un suono più pulito ed articolato.

Viaggiate leggeri in tour con Audio-Technica focalizzandovi su quello che vi sta veramente a cuore: la vostra musica.

PRASE
ENGINEERING

Via Nobel, 10 Noventa di Piave - Venezia
Tel +39.0421.571411
Fax +39.0421.571480
www.prase.it - email : info@prase.it



viamente in accordo con la regia video, perchè quando viene deciso di mandare i contenuti live l'inquadratura deve essere di un certo tipo. Giovanni pilota invece tutte le luci dalla sua GrandMa, mentre a Jò arriva il program dal Folsom di Euphon; per passare il live su diversi formati c'è un operatore che esegue tutti i cambi di layout degli schermi a richiesta di Pinna.

Il lavoro di Jò e Giovanni è tutto duplicato, così in regia troviamo ben 4 GrandMa, due operative e due spare. Vengono inoltre utilizzati tre Catalyst, uno per ogni schermo, più un backup.

Giovanni, so che avete avuto grossi problemi alle programmazioni a causa della pioggia!

Una tragedia: da quando abbiamo cominciato ad allestire ha sempre piovuto, non ha mai smesso, abbiamo sempre avuto tutto

imbustato. Abbiamo potuto accendere tutto solo a settori a Genova, di giorno in giorno, facendo le posizioni al volo dei proiettori accesi, ma praticamente le programmazioni non ho potuto farle. Abbiamo fatto una data zero senza luci, anche lì ha piovuto sempre, sempre. Anche a Roma e a Milano era una tragedia per quanto riguarda l'acqua: a Roma abbiamo fatto una prima senza quasi nulla, poi la notte ho lavorato anche se pioveva ed ho programmato due giorni dalle tre di pomeriggio fino all'orario del concerto. Così abbiamo fatto i primi quattro spettacoli col 50 % di luci spente. Solo qui ad Ancona forse riuscirò ad accendere tutto per la prima volta. Stasera è la sesta data e stiamo portando avanti ancora l'handicap da Genova: tutta la roba fradicia, l'altra sera in allestimento abbiamo cambiato 22 motorizzati, ci sono ancora fari che non sono stati accesi da Genova; i ragazzi si stanno ammazzando di lavoro ogni notte, stanno lavorando fino alle 9 o alle 10 di mattina.

Il fatto che ha aiutato moltissimo nel trovarci in questa situazione di emergenza totale, è quello di avere questo setup molto lineare, molto simmetrico e molto fitto con un bel quantitativo di roba. Anche se non ho avuto il tempo di programmare e dedicarmi al dettaglio, avere comunque tanti proiettori da accendere assicura sempre una certa figura!

In questi casi un bel Wysiwyg... no eh?

Ancora con questo Wysiwyg? Ma è impossibile: solo per fare il set-up, calcolare le curvature di un palco del genere e l'angolo di ogni faro ci metti sei mesi, e poi devi ancora accendere tutto e vendere se funziona veramente...

Nella parte anteriore del cerchio, cosa avete usato davanti al video?

È lo "specchio piuma", una scelta d'immagine, perché a luci accese nasconde il video sottostante. Comunque è un materiale che assorbe luce, infatti la luminosità del video centrale rispetto agli esterni è più o meno del 50 %, ma fa comunque un certo "effetto sorpresa" quando si accende.

Le riprese video sono gestite dalla **Twenty Studio** di Parma. Il responsabile di questa sezione, **Leopoldo Righi**, ci spiega che, capitanate dal regista Swan, le riprese vengono effettuate con sei telecamere, due fisse posizionate al fianco della regia audio e luci, tre a spalla con operatori di fronte e sul palco, ed

una microcamera fissa sulla batteria. Tutte queste telecamere hanno una gestione mista: inquadratura e fuoco sono fatte dall'operatore, mentre gli altri parametri (diaframma, colore, saturazione, ecc.) vengono gestiti dalla regia tramite un controllo remoto. Il segnale è poi inviato alla regia luci di Jò Campana che lo gestisce e lo mixa aggiungendo i contributi video digitali.

Lo show

Arrivo poco prima dell'inizio in un'affollatissima regia audio che ospita anche i musicisti dei gruppi spalla. Qui incontro Guido Elmi, ci salutiamo e facciamo due chiacchiere; mi dà anche il disco degli Esterina, *diferoedibotte*, gruppo prodotto dalla sua Nopop, album veramente molto interessante (fate un giro su internet per averne un assaggio).

Altra sorpresa graditissima è il flightcase-sedile con la scritta "riservato sound&life" che ci ha preparato Flynt: non lo usiamo molto ma ci fa piacere il pensiero!

Poi comincia lo show. Vasco è in formissima e lo stadio strapieno, nonostante sia la seconda data consecutiva ad Ancona. Il pubblico... beh... ve lo lascio immaginare.

L'ascolto in regia è strepitoso come non mai: la botta sulle basse frequenze è incredibile, e allo stesso tempo frenata e definita, senza sbradolamenti verso il basso. Il resto aggressivo e preciso, ma mai stridulo. Tutto ad un volume molto coinvolgente che certo a San Siro non ascolteremo mai. D'altra parte il rock in uno stadio va ascoltato così. Quindi sinceri complimenti a tutta la catena, dalla band al fonico al PA man.

Lo spettacolo visivo è decisamente emozionante: soprattutto il video (grafica e live) si mostra molto ben progettato. La scelta di mettere gli schermi fuori dal palco, inoltre, non spegne lo spettacolo live, anche se forse non sarebbe stato male piazzare, al posto dei pannelli specchiati che non ci convincono molto, una striscia di schermo LED sulla parte posteriore interna del cerchio sopra il palco: vista da sotto avrebbe avuto un'interessante interazione con la parte centrale, arricchendo certo lo show. Le luci di Giovanni Pinna sono spettacolari e potenti come al solito: forse le vicissitudini climatiche hanno influito sulle programmazioni, ma di questo se n'è accorto solo lui. Insomma un grande spettacolo, come d'altra parte questo team ci ha abituato da tempo. ■



Gli addetti ai camerini. Da sx: Marco "Godzilla" Mortarino e Giovanna Caprioli



A sx: Andrea Corsellini ed Enrico "Flynt" Mambella.

A dx: Il Direttore esprime la propria creatività fotografando, durante l'intervista, i backliner: Gianluca Patrito, Alessio Guerrieri, Felice Gosta, Carlo Barbero.





[Scheda Tecnica] [Vasco.08 -Live In Concert]

Personale e aziende

Area

Komandante Vasco Rossi
Manager Floriano Fini
Produttore Art. Guido Elmi
Uff. Stampa Tania Sachs
Artist Pers. Ass. Federica Forni
Resp. Secur. Artist. Danilo "Roccia" D'Alessandro
Security Odo

Medico Giovanni Gatti (Doc)
Fisio-Trainer Giorgio D'Alessandro
Uff. Area Valeria Pallottini

Milano Concerti

Promoter Roberto De Luca
C.o.o. Antonella Lodi
Prod. Director Danilo Zuffi
Tour Accountant Laura Palestri
Prod. Manager Riccardo Genovese
Prod. After Show Giorgio-ne Fabbio
Prod. Ass. Paola Rossetto

Floor Manager Giusi Ferrise
Load-Out Coord. Fabio Colasanti
Production Andrea Sebiante
Prod. Secretary Jurek Choinca
Mrkt. Director Bernardo Martorana
Sponsorship Matteo Gualtieri
Graphic Director Alessandro Mischi
Uff. Stampa Fabio Marcantelli
IT Manager Silvia Leo
Resp. Security Daniele Galizio
Security Gianpaolo Agosta
Mirco Zini

Attivi & Creativi Backliners

Resp. Prod. Area Diego Spagnoli
Princess Sharon
Resp. Dress. Room Giovanna Caprioli
Backliners Alessio Guerrieri
Carlo Barbero
Gianluca Patrito
Felice Gosta

Ass. Dress Room Marco Mortarino

Pinna Crew

Lighting Designer Giovanni Pinna
Lighting Progr. Jò Campana
Marco De Nardi

Fonici

FoH Sound Eng. Andrea Corsellini
Stage Engineer Federico (Deddi) Servadei
Ass. FoH Enrico (Flynt) Mambella

Giò Forma

Set Designer Florian Boje
Claudio Santucci
Cristiana Picco

Limelite

Dir. Allestimento Bob Grassi
Crew Shief Fabrizio Moggio

Swan & Twenty Studio

Regista Swan
Resp. Tecnici Leopoldo (Leo) Righi
Giuseppe (Beppe) Righi

Rigger

Head Rigger Luca Guidolin
Rigger Matteo Abbate
Andrea Quintarelli
Arturo Contaldi

Service audio

Audio Rent
Rcf Service
Limelite
Twenty Studio
Italstage
Officine Itineranti
Energy Rental
Rock Dream
Red Tyre
ATS
Mediterraneo

Materiale Audio

PA

- 12 Clair-Audio i3, mini line-array
- 12 Clair-Audio i4 10.0° Enclosure, FoH
- 28 Clair-Audio i4 2.5° Enclosure, FoH
- 24 Clair-Audio i4 5.0° Enclosure, FoH
- 28 Clair-Audio i4 B Enclosure, FoH
- 6 Clair-Audio P-2 Enclosure, FoH
- 16 Clair-Audio Sublow S-4 A
- 16 Clair-Audio Sublow S-4 B
- 24 Clair-Audio Sublow BT-218
- 1 4000 Series II 220 V (4 Crown 3600VZ) "big Swiss Army"
- 4 4001 Series V 230 V KPTC (4 Crown 3600VZ)
- 20 4001 Series VI 230 V (2 Lab Gruppen PLM 10000Q BP)
- 6 5000 Series I 230 V (3 Powersoft K-10)

- 1 Yamaha DME - 4io-C Digital Mixing Engine
- 2 Yamaha DME - 64N Digital Mixing Engine
- 2 Yamaha DME - 8o-C Digital Mixing Engine
- 6 Clair iO Sound Modelling Processor
- 20 Clair-Audio i4 2.5° Enclosure, FoH
- 14 Clair-Audio i4 5.0° Enclosure, FoH
- 12 4001 Series I 230 V (1 Crest 10004, 1 Crest 9001)

Regia FoH

- 1 Mixer Digico D5 Live 96
- 1 Mixer Digidesign Venue NC 40/14
- 2 API A2D Preamp A/D
- 2 dbx 376 tube channel strip with digital out
- 2 dbx 386 dual tube preamp with digital out
- 2 Summit MPC-100 mic preamp/comp-limiter
- 1 Dolby Lake LP4D12 Digital Processor
- 1 Digico D5 Local Frame 1 x 8 ch A/D Mic In / 4 x 8 ch
- 1 Lexicon 960L
- 1 TC System 6000
- 2 Yamaha SPX 2000 multi-effect processor
- 2 Drawmer S3 multi-band stereo tube compressor
- 2 Waves Maxx BCL
- 2 Summit MPC-100A mic preamp/comp-

limiter

- 2 API A2D preamp A/D
- 1 Drawmer A2D2 stereo A/D converter

Rack personale Corsellini

- 1 Drawmer S3
- 1 Crane Song Spider
- 1 Drawmer Converter A2/D2
- 1 Drawmer M-Clock Plus DMS 5
- 2 dbx 376

Regia Monitor

- 1 Midas Heritage 4000 (36 mono, 12 stereo input modules)
- 26 TC 1128C, +/-16 db 1 ch 28 band graphic programmable eq
- 1 TC MM 24 Midi Matrix eq
- 1 ASL BS 216 dual channel master station
- 2 Comp./Limiter Tube Summit TLA-100A 1 ch
- 2 Comp./Limiter Manley Electro Optical 2 ch
- 4 Distressor Empirical Labs EL 8
- 3 Gate Drawmer DS 201 2 ch
- 3 Yamaha SPX 990 multi effect processor
- 4 TC Finalizer Express Studio Mastering Processor eq - dynamics
- 2 Comp./Limiter dbx 160 A 1 ch
- 1 Comp./Limiter dbx 165 1 ch

- 1 Shure UR 4D-R9 UHF dual channel diversity receiver 790-865 MHz
- 1 PA 760 (600 MHz) PSM 600 P6T (HE)
- 2 PSM 600 P6T (HA) / PSM 600 P6T (HB)
- 6 Clair iO Sound Modelling Processor

Materiale Luci

- 63 Martin Mac 700 Profile
- 50 Martin Mac 700 Wash
- 36 Coemar CF Spot
- 50 Vari*Lite VL5
- 43 Clay Paky Alpha Beam 300
- 32 Novalight High Ground 2000 W
- 7 Novalight Nova Flower
- 12 Sgm Giotto Spot 400 CMY
- 55 strobo Martin Atomic 3000
- 52 Mole-Fay 8 lamp DWE 650 W
- 55 Mole-Fay 4 lamp DWE 650 W
- 78 Martin Stagebar 54L
- 22 Martin Stagebar 54S
- 4 segui Robert Juliet Cyrano 2,5 kW HMI
- 4 segui Coemar Testa 1200 W
- 4 seggiolini Thomas per seguipersona
- 2 macchine fumo Jem Roadie Compact
- 8 macchine fumo DMX + ventole
- 2 mixer luci MA Lighting grandMA
- 5 MA Lighting NSP
- 2 MA Lighting DMX LAN switch

Schermi + Regia LED

- 1824 Barre Barco M5Strip
- 2 mixer luci MA Lighting grandMA
- 1 MA Lighting DMX LAN switch
- 3 Catalyst media-server

Stagebar 54 Martin: semplicemente geniale.



Martin si mette alla prova con la sempre più imperante tecnologia LED e dà vita a Stagebar 54: un apparecchio estremamente compatto e potente con un'ampia varietà di colori che può funzionare come una barra di pixel per visualizzare effetti grafici o come apparecchio wash per l'illuminazione diffusa di superfici e scene e che offre la semplicità del sistema all-in-one oltre a possedere il temperamento adatto per l'utilizzo in tour.

Stagebar 54 è estremamente luminoso, con cinque diodi colorati (Rosso, Verde, Blu, Ambra e Bianco) per ciascuno dei 54 pixel, ed è in grado di offrire una gamma di colori ancor più ampia e raffinata. Inoltre, una delle funzionalità centrali di Stagebar 54 è la possibilità di ottenere colori intensi ed omogenei. L'uniformità dei colori è garantita dalla calibrazione dei pixel che viene effettuata scrupolosamente su ogni barra.

Un sistema di gestione della temperatura ottimizzato prolunga la vita dei diodi e mantiene i livelli di rumorosità contenuti per incontrare anche le esigenze delle applicazioni sound-sensitive come quelle televisive.

Un primo obiettivo nello sviluppo di Stagebar 54 è stato di ovviare ad alcuni problemi logistici e di settaggio associati alla tecnologia LED: ogni unità Stagebar dispone di alimentazione e ingressi DMX diretti, eliminando la necessità di alimentazioni esterne, cavi e scatole addizionali. Gli apparecchi possono essere allineati in successione a distanze ravvicinatissime grazie al design squadrato dei loro chassis. Stagebar è leggerissimo - nelle due versioni S e L da 5,5 kg o 7,3 kg - ed è quindi facile da trasportare e da appendere alle americane. Un menu di controllo alimentato a batterie permette di risparmiare moltissimo tempo, infatti è possibile configurare e indirizzare le unità off-site prima dell'installazione e dell'alimentazione. L'installazione su truss o a terra è possibile grazie all'utilizzo degli accessori standard. Collegamenti circolari di alimentazione e dati consentono catene di apparecchiature risparmiando cavo ed evitando inutili grovigli.

Per garantire la massima flessibilità, Martin offre quattro diverse modalità di controllo del colore. È possibile scegliere tra modalità semplificate per economizzare sul numero di canali DMX necessari o un controllo esteso, quando richiesto dal lighting designer. Stagebar offre quattro modalità di gestione pixel che consentono di controllarli individualmente o a gruppi di 2, 3 o 6.

Giovanni Pinna, autorevole e stimato lighting designer, ha utilizzato in più occasioni le barre a LED di Martin ed ecco cosa ne pensa: "La barra è ben fatta, è versatile e maneggevole oltre che facile da gestire e montare. Mi è piaciuta fin dal primo momento in cui l'ho presa in mano". Altra caratteristica rilevante è il dimmeraggio perfetto offerto da Stagebar, omogeneo e senza sbalzi, che rende la barra Martin differente da tutti gli altri concorrenti: "Il prodotto è notevole, mi ha soddisfatto al 100%" afferma Pinna che ha utilizzato Stagebar 54 per il "Vasco Tour 2008" con notevoli risultati. ■

Martin

Per informazioni:
Martin Professional Italy Spa
Via V° Alpini, 6
24124 Bergamo BG
Tel 035 3690911 - Fax 035 362093
www.martin.it
info@martin.it